

Roundtable I-Com

Internet sì grazie!
Le competenze digitali per
un'Italia più competitiva

7 giugno 2012

Roma, Via del Quirinale 26

Agenda

L'accesso a infrastrutture e servizi

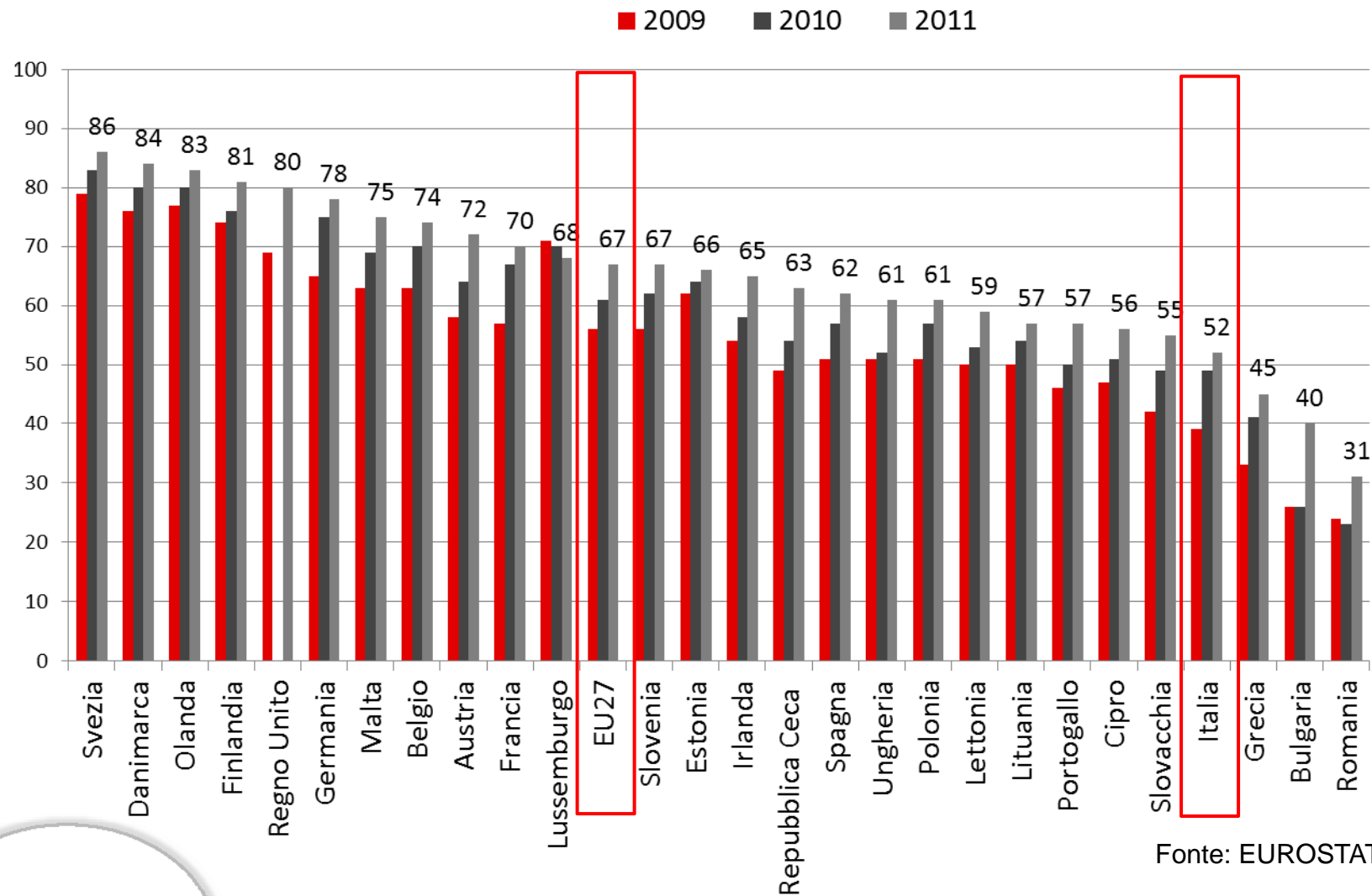
L'utilizzo di internet

Il digital divide generazionale

L'utilizzo della moneta elettronica

Accesso a infrastrutture e servizi

Abitazioni connesse alla Banda larga in Europa (in %)



Fonte: EUROSTAT 2011

I problemi della diffusione del broadband

Con il **52% di abitazioni connesse alla broadband** a fine 2011, l'Italia è abbondantemente al di sotto della media UE, pari al 67%. Eppure, già a fine 2010, il livello di copertura della banda larga in Italia aveva raggiunto il **96% delle abitazioni**, con 6.500 comuni coperti interamente, 750 coperti parzialmente e 900 non coperti. Come colmare questo divario?

- **Superare i problemi tecnici per colmare il digital divide.** Considerando solo la copertura “netta” (=al netto dei problemi) la percentuale della copertura scende infatti dal 96% al 92% (e i comuni coperti da 6.500 a 4.500).
- Migliorare la qualità del servizio e **le velocità di connessione**, anche sbloccando gli investimenti in NGN. A fine 2010, ancora il 18% delle connessioni considerate “a banda larga” era inferiore a 2Mbps.
- Diffondere una maggiore **cultura digitale** che faccia comprendere alla popolazione di tutte le fasce di età, classi sociali e livelli di istruzione il **vantaggio del broadband**.

Occorre comunque ricordare il grande successo delle connessioni “mobile broadband”: 19 milioni di Sim con traffico dati a fine 2011 (+13,6%), e 6,2 milioni di “connect card”, sempre a fine 2011 (+12,2%).

Agenda

L'accesso a infrastrutture e servizi

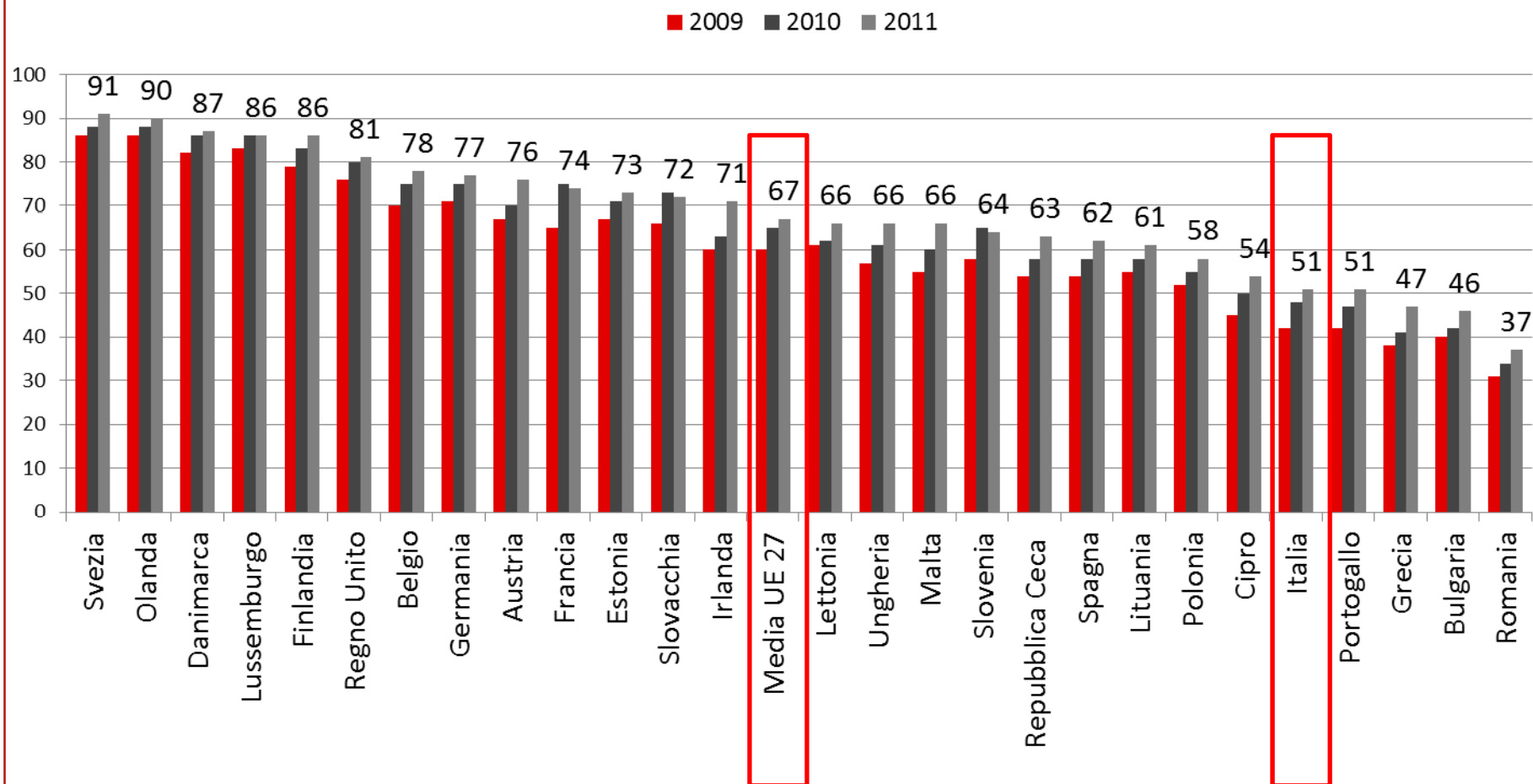
L'utilizzo di internet

Il digital divide generazionale

L'utilizzo della moneta elettronica

L'utilizzo di internet in Europa

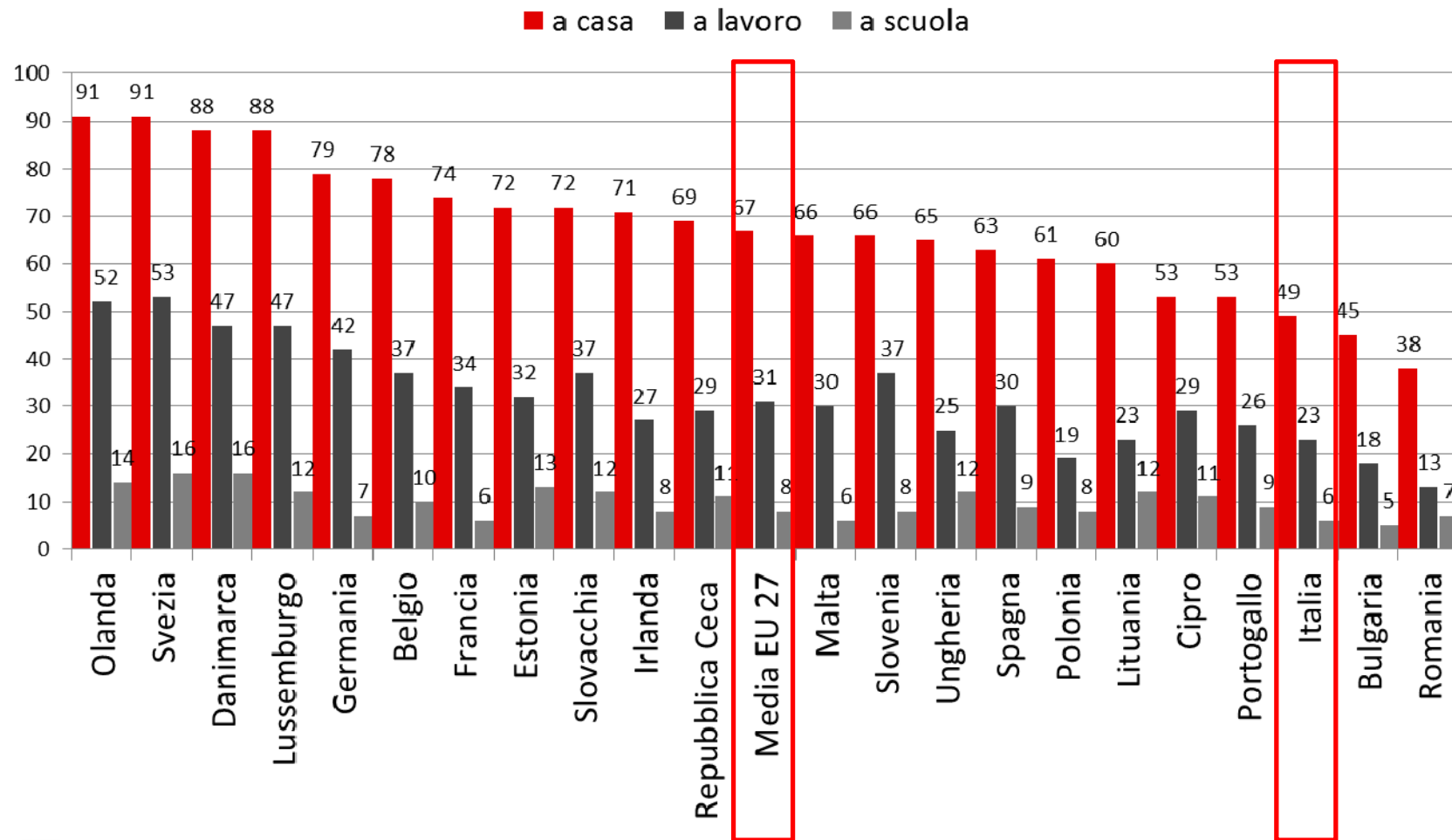
Individui che accedono a internet almeno una volta a settimana



Fonte: Eurostat

L'accesso a dispositivi informatici

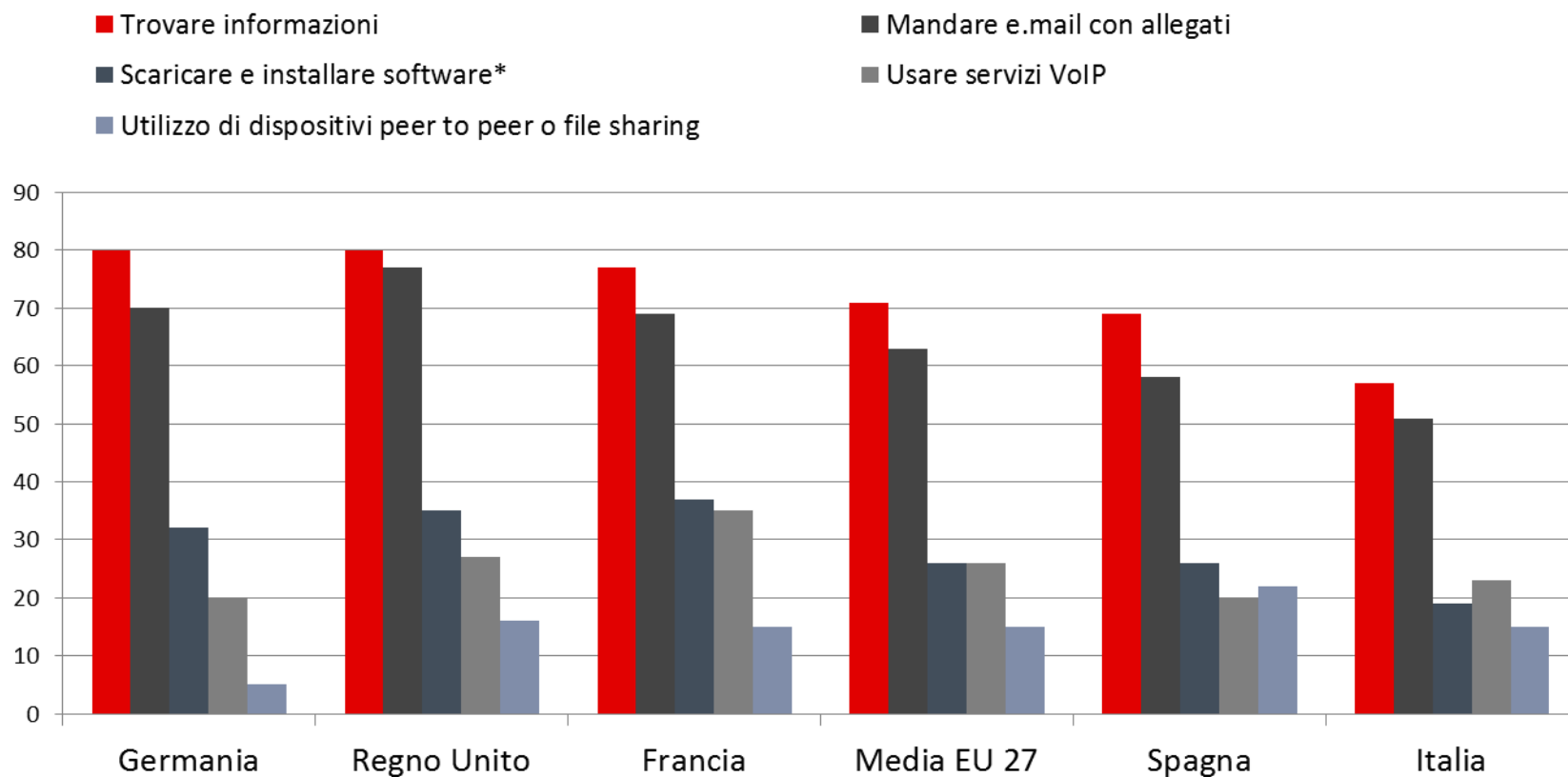
Luoghi di utilizzo del computer



Fonte: EUROSTAT 2011

Capacità informatiche

% della popolazione in grado di svolgere attività informatiche nei principali paesi UE nel 2011

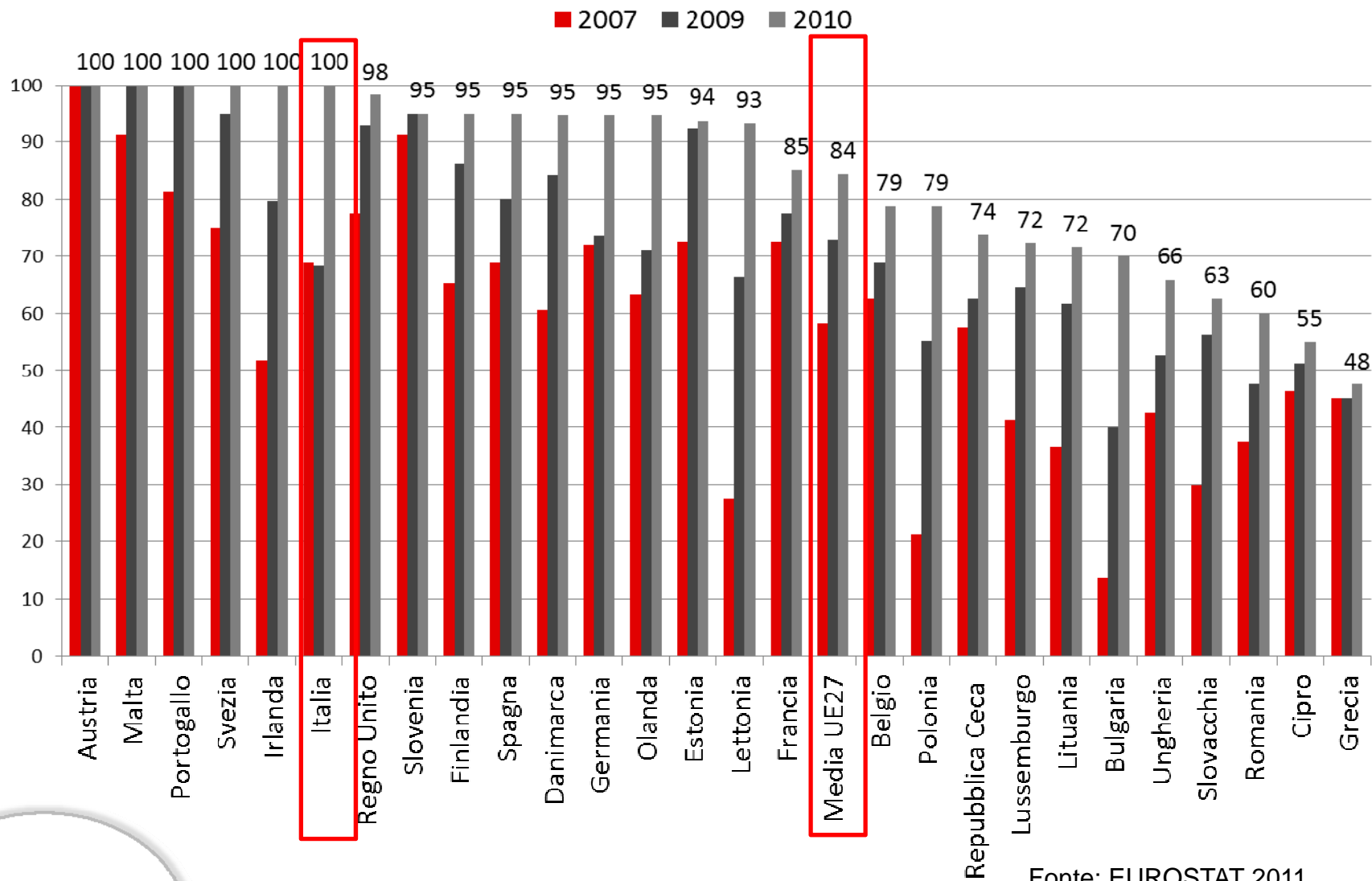


Fonte: EUROSTAT

* Il dato si riferisce al 2007

L'offerta di servizi di e-government

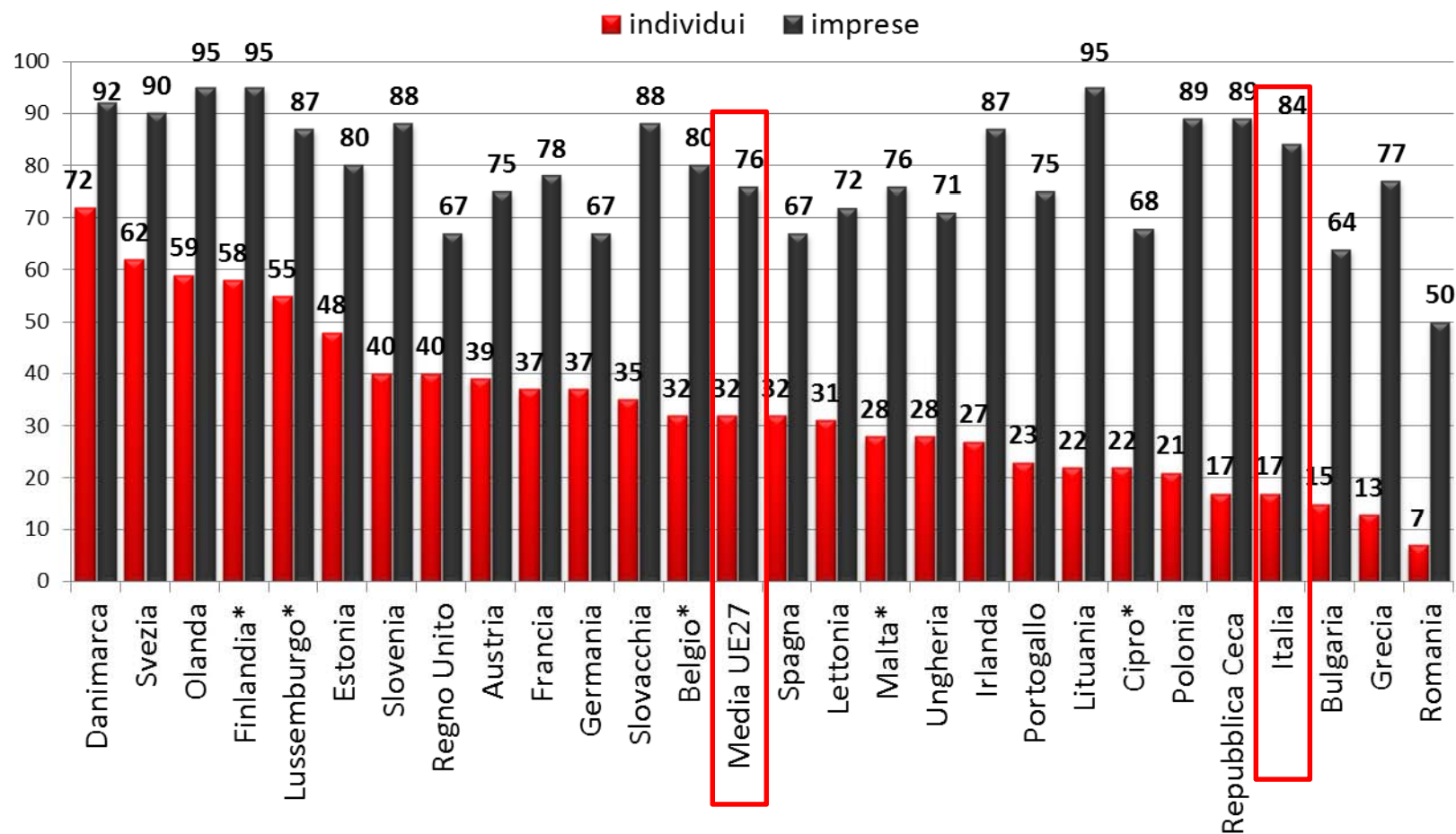
Disponibilità di servizi di base di e-government (indice Eurostat)



Fonte: EUROSTAT 2011

Utilizzo dei servizi di e-governement

Individui e imprese che nel 2010 hanno utilizzato internet per relazionarsi con la PA (in %)



Fonte: EUROSTAT 2010

* Il dato si riferisce al 2009

Come agire sul lato dell'offerta?

Sul lato dell'offerta, la digitalizzazione dei servizi in Italia ha raggiunto livelli di eccellenza in Europa. Tuttavia sul lato della domanda l'Italia sconta ancora un forte ritardo: solo il 51% della popolazione accede regolarmente ad internet, a fronte di una media UE del 67%. Cosa occorre fare?

- Stimolare l'utilizzo dei servizi che non ricoprono tutto il processo per renderli **"end-to-end"**
- **Switch-off**: è necessario che il passaggio dall'analogico al digitale dei servizi della pubblica amministrazione sia accelerato attraverso delle scadenze come avvenuto per la Tv digitale terrestre. Si tratta di un obiettivo condiviso dall'intero arco delle forze parlamentari (es. proposta di legge Gentiloni Rao, progetto ex Ministro Brunetta),
- Per realizzare questo obiettivo è necessaria una maggiore, anzi **totale interoperabilità**, che consenta uno scambio rapido dei dati nella massima sicurezza possibile (ancora oggi, esistono, secondo un operatore, 250 centri elaborazione dati che non si parlano tra loro).

Tra i servizi della PA che maggiormente hanno puntato sulla digitalizzazione meritano di essere citati INPS, che si pone come obiettivo la piena digitalizzazione entro il 2012, e l'agenzia delle entrate

Agenda

L'accesso a infrastrutture e servizi

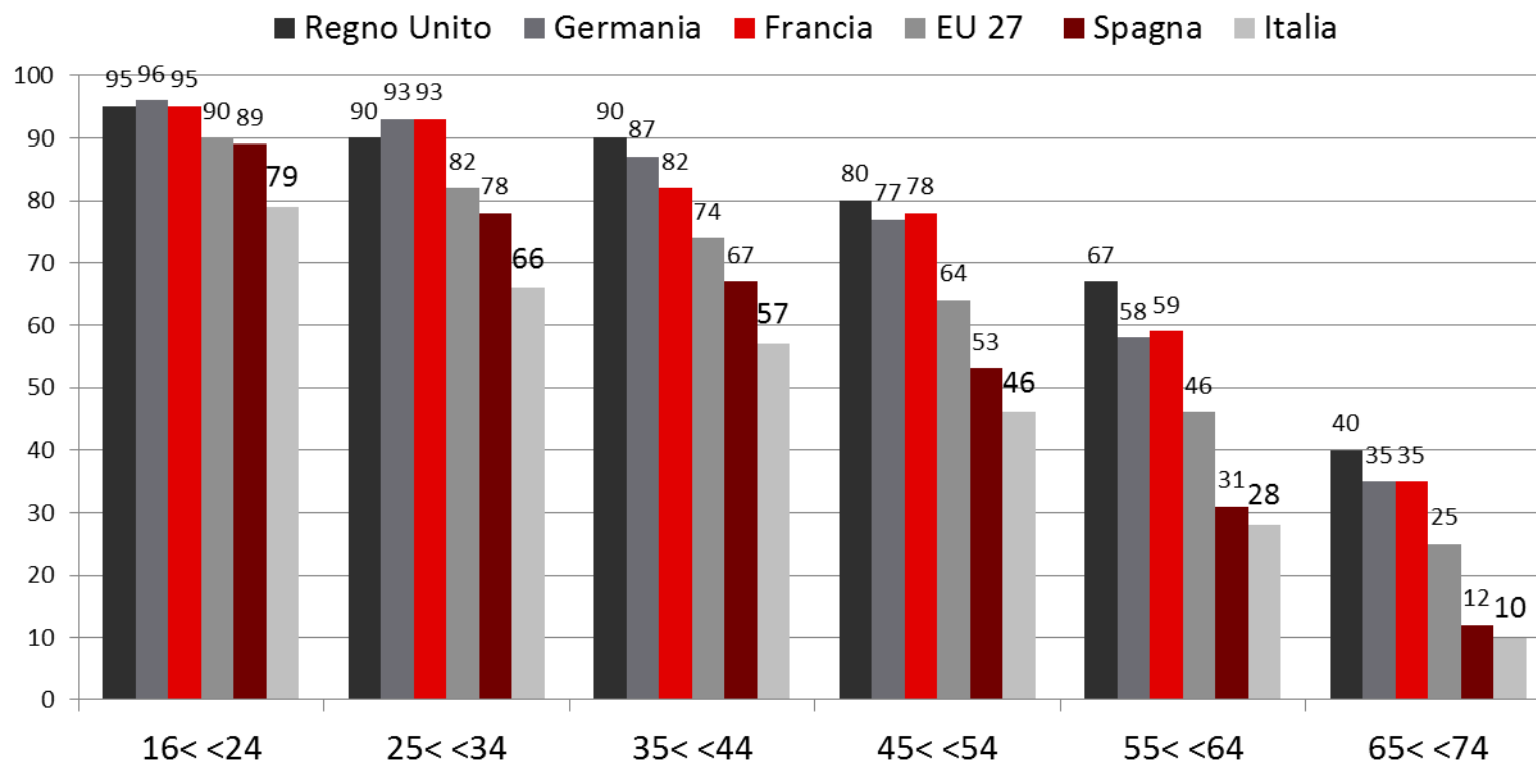
L'utilizzo di internet

Il digital divide generazionale

L'utilizzo della moneta elettronica

Il digital divide generazionale in Europa

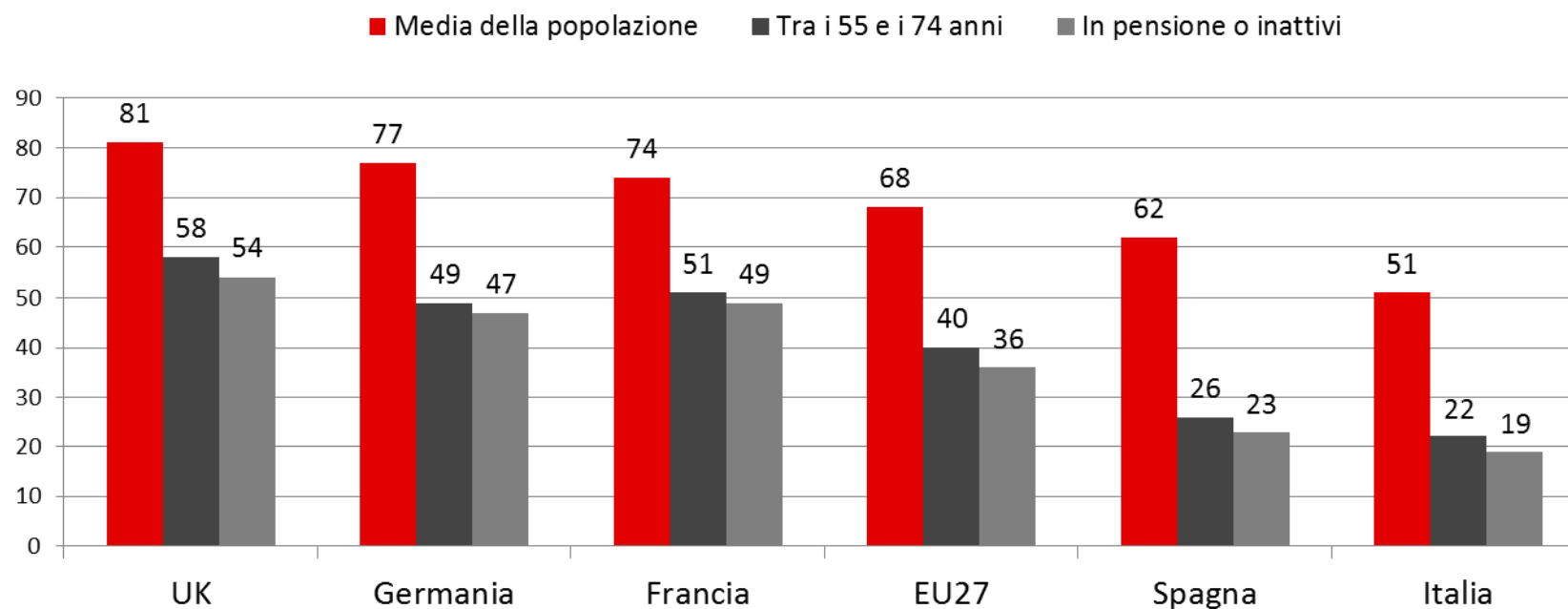
Individui che accedono a internet almeno una volta la settimana nei grandi Paesi europei per fasce d'età (in %, 2010)



Fonte: EUROSTAT

Il digital divide generazionale in Italia

Utilizzo di internet almeno una volta alla settimana



Fonte: EUROSTAT 2011

Il divario intergenerazionale

Il divario dell'Italia con gli altri Paesi europei nell'utilizzo di internet è una costante in tutte le fasce di età, ma raggiunge il suo massimo in quelle più avanzate. Solo il 28% della popolazione 55-64 anni utilizza internet a fronte della media del 46%, percentuale che scende al 10% nella fascia 65-74 anni, contro una media del 25%. Come intervenire per avvicinare queste fasce di popolazione all'uso delle tecnologie?

- Lanciare campagne di alfabetizzazione informatica anche attraverso i **media tradizionali** (ad esempio Tv), facendo perno sul ruolo del **servizio pubblico radiotelevisivo**
- Sfruttare le generazioni "native digitale" per la **trasmissione delle competenze** a genitori e nonni, ma anche insegnanti nella scuola, attraverso il finanziamento di appositi programmi ed iniziative.

Agenda

L'accesso a infrastrutture e servizi

L'utilizzo di internet

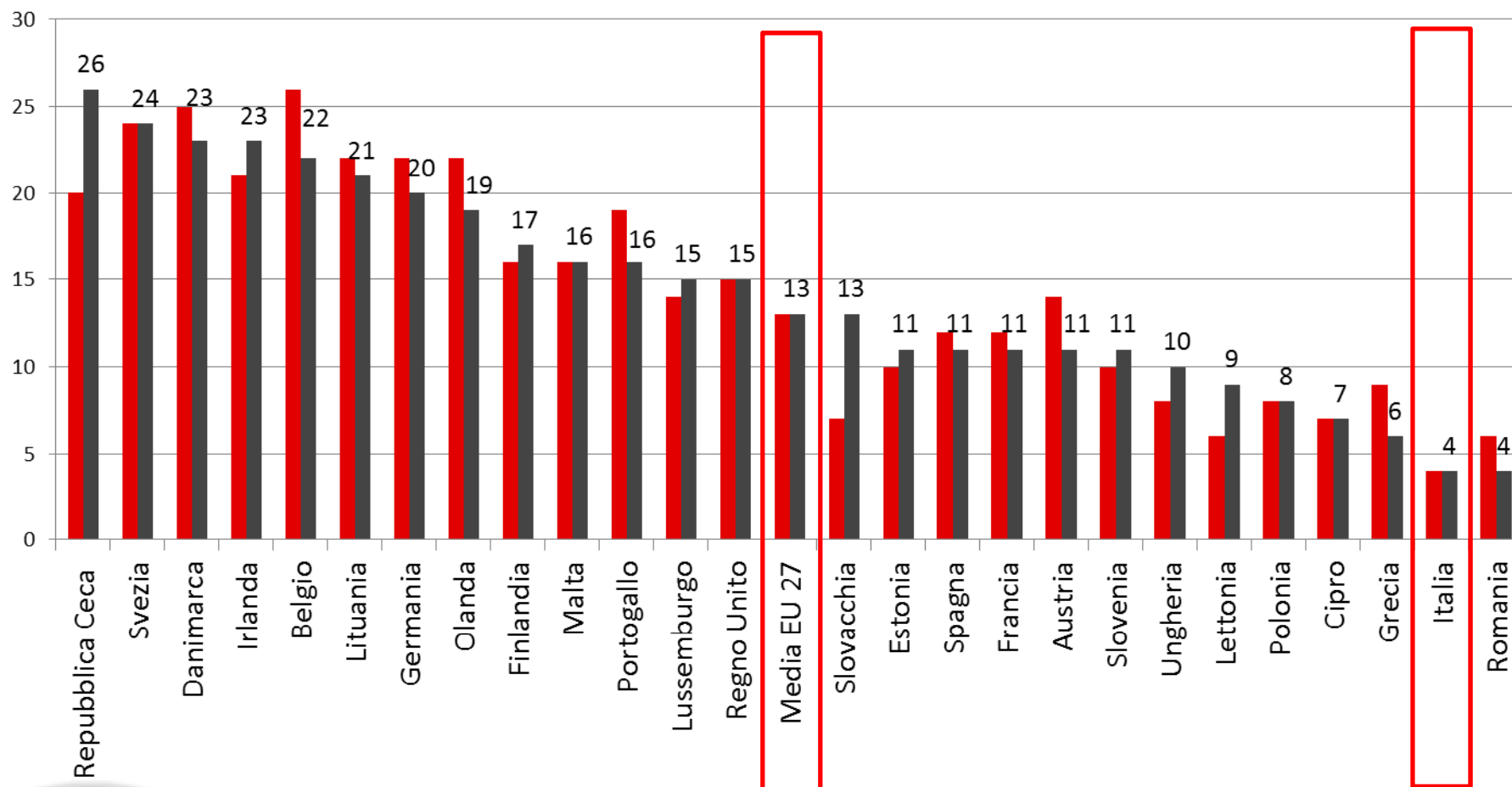
Il digital divide generazionale

L'utilizzo della moneta elettronica

Acquisti online

% di imprese che vendono online almeno l'1% del fatturato

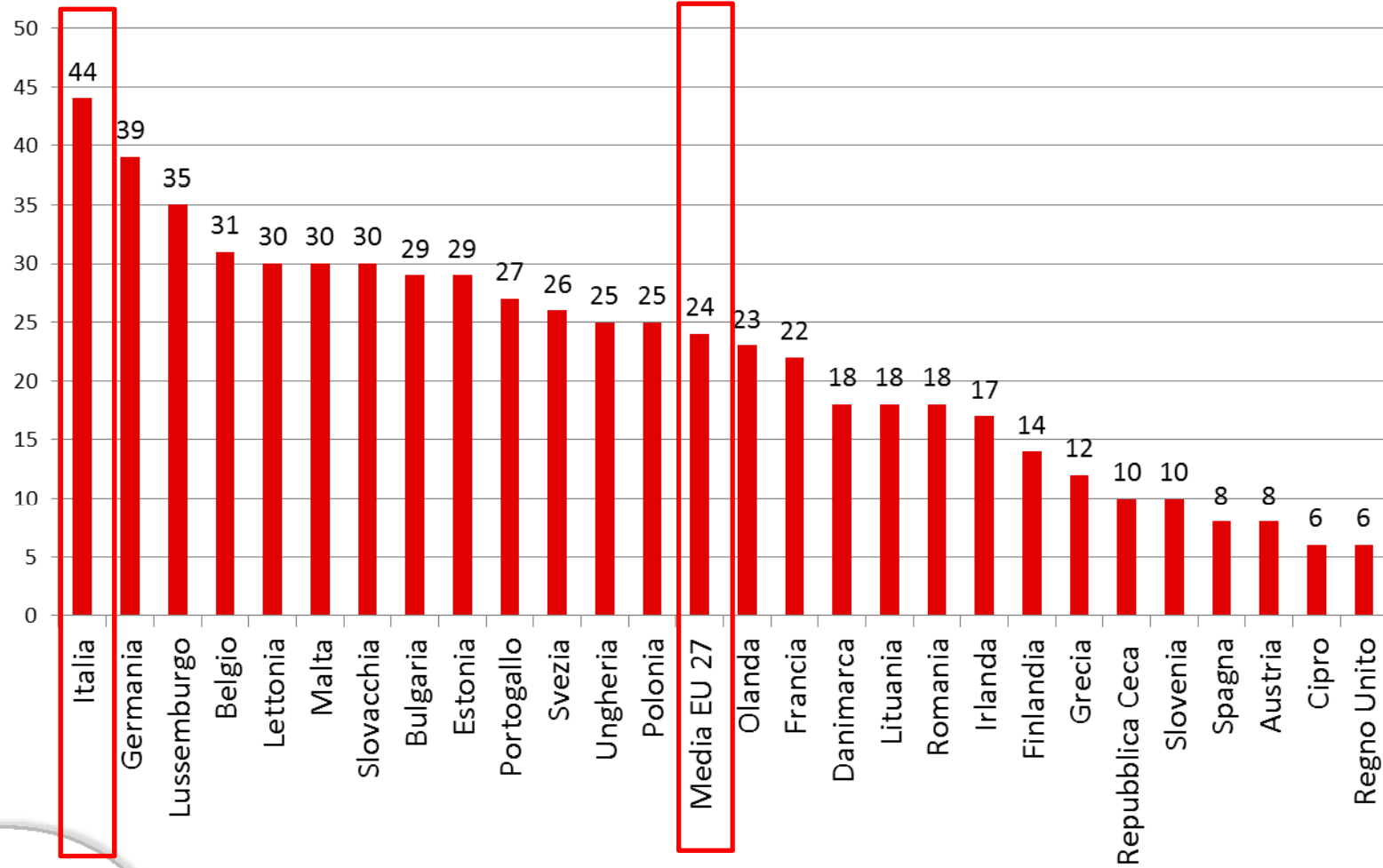
■ 2010 ■ 2011



Fonte: EUROSTAT 2011

Acquisti online

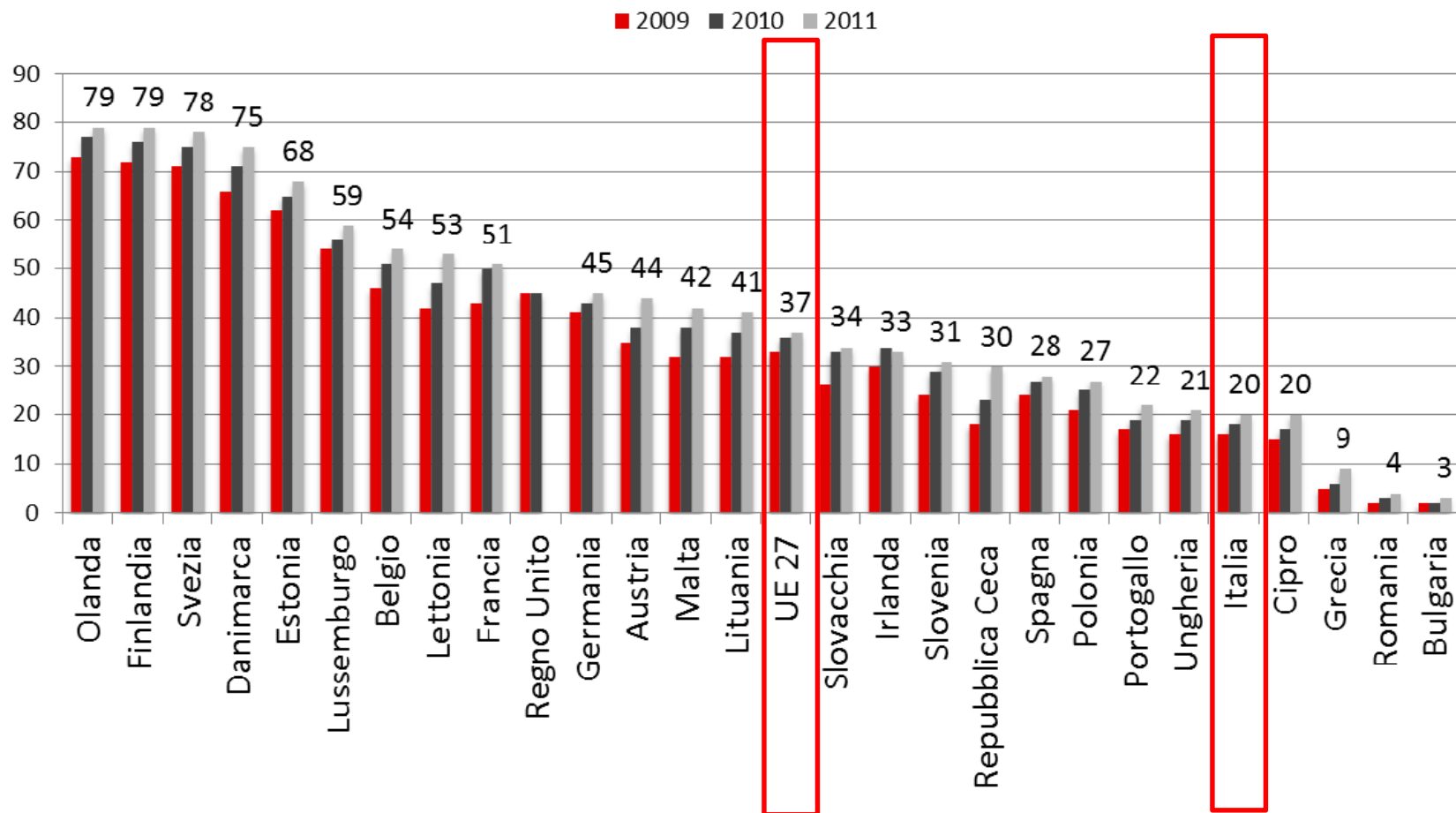
Imprese che utilizzavano sistemi di scambio automatico dei dati per ricevere ordini dai propri clienti nel 2010



Fonte: EUROSTAT

L'e-banking in Europa

% della popolazione europea che utilizza l'e-banking



Fonte: EUROSTAT 2011

Come sviluppare l'utilizzo della moneta elettronica?

L'Italia risulta agli ultimi posti in Europa per l'utilizzo della moneta elettronica. Uno studio Wincor Nixdorf-Doxa ha evidenziato la scarsa abitudine degli italiani ai pagamenti elettronici: il 60% ha sempre con sé contanti, mentre il 32% preferisce prelevare il denaro direttamente allo sportello, anziché al bancomat. In media si ricorre al bancomat solo per spese superiori ai 143 euro. Come occorre intervenire per invertire questo trend?

- **Diffondere sistemi di pagamento M2M.** Il parco di device mobile rappresenta una peculiarità dell'Italia e deve essere sfruttata. Un recente studio di Berg Insight ha rilevato oltre 11 milioni di device M2M, con una previsione di triplicare entro il 2017
- **Ridurre i costi** Nel 2009, l'AGCM ha condotto un'indagine conoscitiva sulle carte prepagate (IC37), evidenziando che il costo medio annuo delle operazioni con le carte è di 18 euro per chi ha un conto corrente e di 67 euro per chi non lo possiede
- Aprire il mercato dei **micropagamenti**, come strumento fondamentale per la diffusione della moneta elettronica nelle operazioni di piccole dimensioni, essenziali nella vita quotidiana.

Conclusioni: a cosa serve l'alfabetizzazione informatica?

- L'alfabetizzazione informatica costituisce una priorità per il Paese e lo strumento indispensabile per l'adozione delle nuove tecnologie e per la digitalizzazioni della pubblica amministrazione
- Avvicinare i cittadini alle tecnologie digitali significa poter avere consistenti risparmi, nel passaggio dal cartaceo al digitale. Un recente studio I-Com, in collaborazione con La Scossa e Microsoft, ha stimato in 4 miliardi di euro annui il risparmio possibile se solo si digitalizzassero alcuni servizi pubblici quali quelli delle ASL, quelli anagrafici, l'iscrizione universitaria, le pratiche per i centri per l'impiego, le denunce ai carabinieri. Contando anche gli effetti da un intervento nel campo del telelavoro, dell'e-learning e dell'e-health, si potrebbe arrivare ad un risparmio totale di circa 13 miliardi di euro annui.
- L'alfabetizzazione come premessa indispensabile alla digitalizzazione è fondamentale anche per rimettere in moto lo sviluppo: secondo alcune stime il beneficio derivante in termini di crescita del PIL sarebbe nell'ordine del 4-5%

Grazie!